

"Scuola del fare e del pensare....." spunti per una didattica laboratoriale

Schema generale

PREREQUISITI

- L'allievo, conosce le varie tipologie testuali e le usa per esprimere emozioni e sensazioni
- Conoscenza ed utilizzo di più codici comunicativi

PROGRAMMAZIONE

- Obiettivi apprendimento
- Contenuti
- Metodologia, mezzi, strumenti
- Stima dei tempi
- Traguardi attesi in termini di competenze

U.D.A

"Tu chiama-le emozioni!":
Percorso di ambito linguistico centrato sull'alfabetizzazione razionale emotiva
Classe 4[^] Scuola Primaria

FASE 1

INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE -PROBLEMA:

- La non alfabetizzazione emotiva non permette la canalizzazione dell'energia affettiva come canale espressivo.

LANCIO

EMOTIVO-COGNITIVO

-Si inizia con la frase stimolo:

- "C'è in voi molto di buono, più di quello che conoscete!"

FASE 2

SVILUPPO

(Scelta metodologia e tecniche attuazione, attività)

Metodologie

- cooperative learning
- didattica laboratoriale

Strumenti

- discussione in piccoli gruppi e in grande gruppo
- giochi di ruolo

Mezzi

- Utilizzo delle TIC (Aula informatica e word, Ppt, ipertesti, video, photostory, dipinti.

FASE 3

FASE FINALE:

- realizzazione di un albero delle emozioni della classe che sia lo specchio della loro volontà di esprimersi e comunicare reciprocamente

- Al momento attuale non sono in grado di definire la valutazione dei risultati attesi in termini di competenze. Posso eventualmente inserire le modalità di verifica per il compito unitario in situazione e per l'accertamento di abilità e competenze.

PROGETTAZIONE GENERALE U.D.A

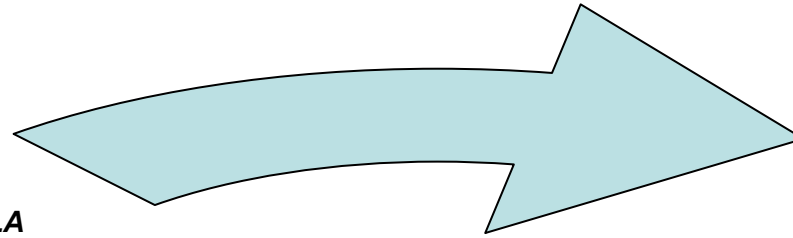
“TU CHIAMA-LE EMOZIONI”

COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (AL TERMINE DELLA CLASSE V) (Dalle indicazioni nazionali per il curricolo 4/09/ 2012)	OBIETTIVI FORMATIVI	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> Comunicazione nella madrelingua; Competenze sociali e civiche; Competenze digitali; Imparare ad imparare; 	<ul style="list-style-type: none"> L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. 	<ul style="list-style-type: none"> Saper leggere e comprendere vari tipi di testo ponendo in luce l'emotività che sottende a tale canale comunicativo-espressivo: Saper connotare in modo adeguato i messaggi che si inviano a compagni ed adulti; Saper gestire la propria emotività rispettando le regole; Saper discutere e lavorare in modo proficuo in gruppo; 	<ul style="list-style-type: none"> Le emozioni; Lettura silenziosa, espressiva ad alta voce, a più voci. Regolazione del tono di voce, utilizzo della pausa e della punteggiatura in modo espressivo. Il senso globale del testo, l'analisi e la sintesi. Schede di lettura. Tipologie testuali (testo narrativo, descrittivo, poetico, informativo, regolativo, argomentativo) ed elementi strutturali (titolazione, didascalia, sottolineatura,). Tipologie del messaggio: esplicito, implicito, multimediale, 	<ul style="list-style-type: none"> Esprimere il proprio punto di vista, riferire esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico. Utilizzare il linguaggio orale per esprimere pensieri, idee, opinioni, stati d'animo, emozioni. Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono (versi, strofe, rime, ripetizione di suoni, uso delle parole e dei significati) ed esprimendo semplici pareri personali su di

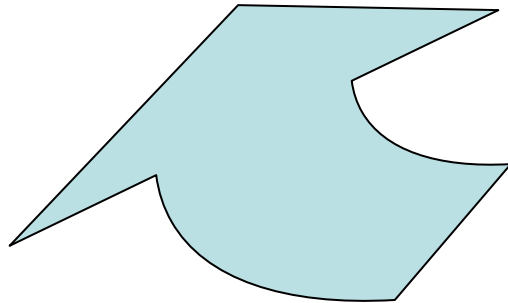
	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.</i> • 		<p><i>pubblicitario.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Conversazioni guidate e/o spontanee</i> • <i>Discussioni collettive .</i> • <i>Il punto di vista.</i> • <i>Regole di conversazione: turni di parola, tipologia dei registri linguistici in relazione al contesto: (confidenziale o informale, formale, oggettivo e soggettivo), uso del tono di voce, della pausa.</i> • <i>Produzione e rielaborazione in modo creativo di immagini (artistiche di vario genere etc ...), attraverso tecniche grafico-espressive, pittoriche, plastiche, materiali diversificati (acquerello, tempere, pastelli, cera, etc ...).</i> • <i>Decodifica e interpretazione del messaggio, anche dal punto di vista estetico, informativo ed emotivo in immagini figurative e astratte.</i> 	<p><i>essi.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Leggere ad alta voce un testo noto e, nel caso di testi dialogati letti a più voci, inserirsi opportunamente con la propria battuta, rispettando le pause e variando il tono della voce.</i> • <i>Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.</i> • <i>Realizzare testi collettivi in cui si fanno resoconti di esperienze scolastiche, si illustrano procedimenti per fare qualcosa, si registrano opinioni su un argomento trattato in classe.</i> • <i>Compiere operazioni di rielaborazione sui testi: parafrasare, riassumere, trasformare, completare</i> • <i>Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà .</i>
--	--	--	--	--

Quali discipline sono coinvolte?

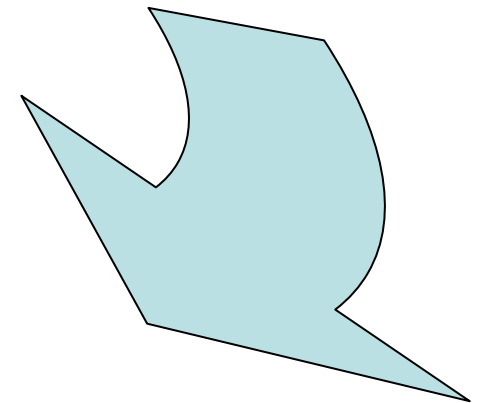
MUSICA E TEATRO
“ uso della **MUSICA E DELLA**
DRAMMATIZZAZIONE COME CODICI
ESPRESSIVI”



ITALIANO
“**Conoscenza ed espressione**
emotiva in varie tipologie testuali”



ARTE IMMAGINE
“**Utilizzo del linguaggio grafico-**
pittorico per l'espressione di sè”



Articolazione del percorso:

FASE 1 LANCIO EMOTIVO-COGNITIVO (una lezione da 2 ore)

Metodologie:

- Cooperative learning
- Didattica laboratoriale

1) Si divide la classe in gruppi di tre bambini

2) Brainstorming (dieci minuti)

“C'è in voi molto di buono, più di quello che conoscete!”

Si chiede ai bambini:

-cosa significa questa affermazione per voi?”

L'insegnante registra tutte le loro risposte

3) Si consegna a ciascun gruppo la poesia “Conversazione con una pietra”

Busso alla porta della pietra

- Sono io, fammi entrare.

Voglio venirti dentro,

dare un'occhiata,

respirarti come l'aria.

- Vattene - dice la pietra.

- Sono ermeticamente chiusa.

Anche fatte a pezzi

saremo chiuse ermeticamente.

Anche ridotte in polvere

non faremo entrare nessuno.

Busso alla porta della pietra.

- Sono io, fammi entrare.

Vengo per pura curiosità.

La vita è la sua unica occasione.

Vorrei girare per il tuo palazzo,

e visitare poi anche la foglia e la goccia d'acqua.

Ho poco tempo per farlo.

La mia mortalità dovrebbe commuoverti.

- Sono di pietra - dice la pietra

- E devo restare seria per forza.

Vattene via.

Non ho i muscoli per ridere.

Busso alla porta della pietra.

- Sono io, fammi entrare.

Dicono che in te ci sono grandi sale vuote,

mai viste, belle invano,

sorde, senza l'eco di alcun passo.

*Ammetti che tu stessa ne sai poco.
- Sale grandi e vuote - dice la pietra
- Ma in esse non c'è spazio.
Belle, può darsi, ma al di là del gusto
dei tuoi poveri sensi.
Puoi conoscermi, però mai fino in fondo.
Con tutta la superficie mi rivolgo a te,
ma tutto il mio interno è girato altrove.
Busso alla porta della pietra
- Sono io, fammi entrare.
Non cerco in te un rifugio per l'eternità.
Non sono infelice.
Non sono senza casa.
Il mio mondo è degno di ritorno.
Entrerò e uscirò a mani vuote.
E come prova d'esserci davvero stata
porterò solo parole,
a cui nessuno presterà fede.
- Non entrerai - dice la pietra.-
Busso alla porta della pietra.
- Sono io, fammi entrare.
Non posso attendere duemila secoli
per entrare sotto il tuo tetto.
- Se non mi credi - dice la pietra-
rivolgiti alla foglia, dirà la stessa cosa.
Chiedi a una goccia d'acqua, dirà come la foglia.
Chiedi infine a un capello della tua testa.
Scoppio dal ridere, d'una immensa risata
che non so far scoppiare.
Busso alla porta della pietra.
- Sono io, fammi entrare.
- Non ho porta - dice la pietra.*

-In gruppo discutono e cercano di capire il significato della poesia (30 minuti)

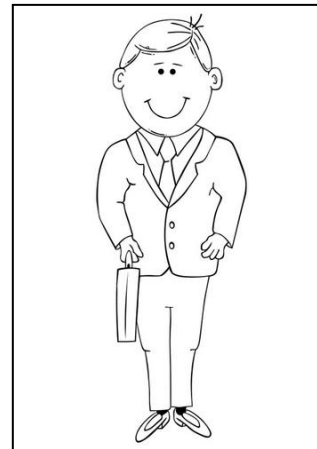
4)DOMANDE DA FARE AGLI ALUNNI DOPO LA LETTURA

(10 minuti):

- Questa poesia a cosa vi ha fatto pensare? Chi è che parla? Una donna, un uomo, un bambino?

- Che cosa vuole fare la voce? Perché? Per quali motivi? (dare un'occhiata; per curiosità; per conoscere; per portare fuori solo parole)
- Quali altri motivi hai tu per visitare una pietra?
- Quale domanda avresti fatto tu alla pietra?
- Perché ha fretta di entrare la voce? (impossibilità di aspettare / differenza dei due tempi dell'uomo e della pietra)
- Come gli risponde la pietra? Per quali motivi? (ermeticamente chiusa; non prova le stesse sensazioni dell'uomo;)
- Qual è il motivo fondamentale del mancato incontro?
- Chi pensa allo stesso modo della pietra?
- Qual è risposta finale della pietra? Cosa significa?

5) COSA DIFFERENZIA LA PERSONA DALLA PIETRA (10 minuti)?



Gli alunni dicono liberamente tutte le qualità che distinguono l'uomo dalla pietra mettendo in luce gli aspetti tipici dell'essere umano. Scriviamo tutte le risposte in un brainstorming fino a mettere in luce il discorso emotivo.

Facciamo soffermare i bambini sulla risposta della pietra: "Non ho porta!"

Cosa sono le "porte"? Il bambino lentamente è condotto alla

considerazione che le emozioni sono un codice comunicativo importante.

6) I bambini scelgono un altro elemento della natura e in gruppo scrivono un dialogo tra loro e questo elemento (30 minuti);

7) bene, dunque siamo arrivati alla conclusione che l'uomo è diverso dalla pietra perché può provare emozioni conosciamole e diamo loro un nome

Fase 2

LO SVILUPPO

RABBIA/PAURA (DUE LEZIONI DA 2 ORE)

Metodologie:

- Cooperative learning
- Didattica laboratoriale

RABBIA

1) VISIONE DEL FILMATO DELLA BELLA E LA BESTIA (10 minuti):



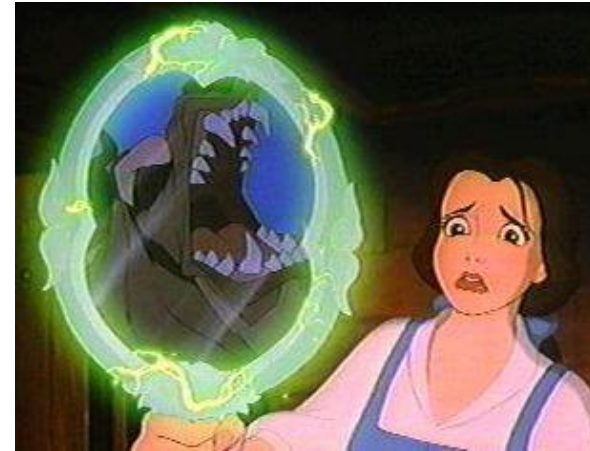
2) DOMANDE DA FARE AGLI ALUNNI (10 minuti):

- cosa prova la bestia?
- come si comporta?
- da cosa si capisce l'emozione?
- che tono usa la bestia?

-se dovessimo riportare le sue parole quale segno di punteggiatura
utilizzeremmo?(IL PUNTO ESCLAMATIVO)

PAURA

1)COSA PROVERA' INVECE BELLE DIETRO QUELLA PORTA?
10 minuti)



-da cosa lo capisci?

-cosa penserà secondo te?

-come esprimeresti i suoi pensieri?

-Con quale segno di interpunzione?(IL PUNTO INTERROGATIVO)

META' DELLA CLASSE LAVORA SULLA RABBIA

2)disegnamoci (distribuiamo ai bambini in gruppo un disegno di un viso
da completare con le espressioni della rabbia e con dei fumetti vuoti da
completare con i pensieri della rabbia) chiediamo di utilizzare anche il

colore per esprimere al meglio l'emozione.(10 minuti)

3)costruiamo la nostra rabbia story (40 minuti)

Attraverso delle domande stimolo i bambini sono condotti a disegnare in un minilibro le sequenze di un episodio recente, vissuto in classe, in cui hanno provato questa emozione o hanno assistito ad un litigio e a raccontarlo una pagina di diario

5) i miti "rabbiosi"(creiamo in classe gruppi di 4 bambini distribuiamo 3 miti diversi con rispettive rappresentazioni pittoriche da analizzare e comprendere) (30 minuti)

6)i gruppi riferiscono alla classe quanto letto (30 minuti)

Contemporaneamente

META' DELLA CLASSE LAVORA SULLA PAURA

-prova ad immaginare il viso di Belle dietro quella porta:
(distribuiamo ai bambini l'immagine della porta chiusa e il viso di Belle senza espressione, i bambini dovranno capire l'emozione, disegnare i pensieri e le emozioni) (10 minuti)

2)LA PAURA

3)COSTRUIAMO IL NOSTRO DIZIONARIO DELLE PAURE

Attraverso delle domande stimolo i bambini sono condotti a disegnare in un minilibro le proprie principali paure poi ponendosi DAVANTI IL "DIZIONARIO" chiediamo di scrivere UNA FILASTROCCA

SCACCIA PAURE

"Scaccia scaccia la paura

Questa sarà una bella avventura... (40 minuti)

5) I miti "della paura"(creiamo in classe gruppi di 4 bambini distribuiamo 3 miti diversi con rispettive rappresentazioni pittoriche da analizzare e comprendere) (30 minuti)

6)I gruppi riferiscono alla classe quello che hanno imparato(30 minuti)

**TRISTEZZA /FELICITA'
(DUE LEZIONI DA 2 ORE)**

Metodologie:

- Cooperative learning
- Didattica laboratoriale

Conclusione collettiva

I bambini sono condotti a considerare la rabbia e la paura come due emozioni naturali,negative della persona .

A volte pero' un vissuto sbagliato delle stesse puo' provocare una reazione sbagliata nell'altro e innescarle entrambe.

La lingua italiana ci aiuta invece ad esprimerle, a buttarle fuori, esprimendole nel giusto modo le affrontiamo e le controlliamo. (10 minuti)

1)lettura di un quadro:



2)Domande da fare agli alunni:

-cosa rappresenta l'immagine?

-da cosa si capisce l'emozione?

-analizziamo i colori del dipinto come sono?

-cosa ha di particolare l'uomo rappresentato? (10 minuti)

La tristezza

3)ascoltiamo una musica triste e disegniamo quello che ci viene in mente.

Poi coloriamo (10 minuti)

4) ora concentrati... Torna indietro con la mente ad un episodio nel

Quale ti sei sentito triste... raccontalo in una lettera al tuo migliore amico.

(40 minuti)

5)come possiamo affrontare questa emozione e trasformarla in positiva?

Facciamo il gioco dei pensieri positivi sporgenti:

-il gioco consiste nel trovare per ogni motivo di tristezza un pensiero positivo alternativo:

Es: "sono triste perché i compagni giocano e mi escludono..." (20 minuti)

1)Ascolto della canzone "Il cerchio della vita"

E un bel giorno ti accorgi che esisti
Che sei parte del mondo anche tu
Non per tua volontà. E ti chiedi chissà
Siamo qui per volere di chi

Poi un raggio di sole ti abbraccia
I tuoi occhi si tingon di blu
E ti basta così, ogni dubbio va via
E i perché non esistono più.

E' una giostra che va questa vita che
Gira insieme a noi e non si ferma mai
E ogni vita lo sa che rinascerà
In un fiore che ancora vivrà.

Poi un soffio di vento ti sfiora
E il calore che senti sarà
La forza di cui hai bisogno.
Se vuoi resterà forte dentro di te.
Devi solo sentirti al sicuro
C'è qualcuno che è sempre con noi.
Alza gli occhi e se vuoi
tu vederlo potrai
e i perché svaniranno nel blu.

E' una giostra che va questa vita che
Gira insieme a noi e non si ferma mai
E ogni vita lo sa che rinascerà
In un fiore che vita sarà.

E' una giostra che va questa vita che
Gira insieme a noi e non si ferma mai
E ogni vita lo sa che rinascerà.
In un fiore che ancora vivrà.
ancora vivrà

1)DOMANDE DA FARE AGLI ALUNNI: (10 MINUTI)

-A cosa vi fa pensare questa canzone ?

-quale emozione trasmettono le sue parole?

-si parla di rinascita perché?

-facciamo esplodere la gioia

FELICITA'

- 2)-cosa è la felicità... facciamo un brainstorming...
- 3) Con tutte le risposte date ci dividiamo in gruppi e creiamo una poesia sulla felicità (40 MINUTI)
- 4)facciamo il mandala della felicità (10 MINUTI)

FASE DI RIELABORAZIONE

(UNA LEZIONE DI UN'ORA)

- 5) alla fine di questo percorso costruiamo un albero delle emozioni, ciascun bambino rappresenta un ramo e nelle foglie della rinascita primaverile deve scrivere una o più emozioni che riguardano il percorso fatto e quello che hanno provato (1 ORA)